Marzo 2018 - IV
N° 50 del 25/03/18

San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Il volto di Dio e il volto degli uomini

(Mc 14, 1 – 15, 47)

Marco ha un progetto chiaro nella costruzione del suo Vangelo: dire che Gesù è colui che ci mostra il vero volto di Dio.

Per tutto il Vangelo Gesù lotta contro i fraintendimenti di quanti – discepoli, folle, potenti, capi religiosi – vorrebbero un dio (con la 'd' minuscola) a loro misura: potente, a servizio dei propri desideri, facile da corrompere con la promessa di 'buone azioni'. Il Dio di Gesù è completamente fuori da questi canoni, è un Dio scandaloso, animato da una passione per l'uomo tale da portarlo a dare la vita; così, per tutto il Vangelo Gesù vieta a chiunque di chiamarlo Figlio di Dio, preferisce definirsi Figlio dell'uomo. Giunto alla fine, lungo il racconto della passione, le cose cambiano. Gesù dice poche parole, ma tra queste – ben due volte! – svela la sua identità con chiarezza: 'Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto? Sì, lo sono!'. Ora non è più possibile fraintendere, ora il volto di Dio splende con chiarezza.

E mentre il volto di Dio si rivela, viene alla luce anche ciò che è contenuto nel cuore dell'uomo. È impressionante ascoltare il ventaglio di sentimenti che la presenza di Gesù scatena: c'è una rabbia esplosiva, cattiva, straripante; è la rabbia dei sacerdoti che finalmente possono mettere le mani su Gesù e farne ciò che vogliono; è la rabbia stupida e dozzinale dei soldati, che se possono accanirsi contro un inerme lo fanno senza pietà; è la rabbia della folla, che agisce seguendo la corrente e senza chiedersi il perché. E insieme a questa rabbia c'è l'illusione – che poi diventa paura e fuga – di Pietro; c'è la pesantezza dei discepoli che non riescono a tenere gli occhi aperti; c'è la vigliaccheria di Giuda, che tradisce con un bacio. Il volto di Dio che si svela fa emergere il male contenuto nel cuore dell'uomo. Come è possibile opporsi a questa marea che monta e sommerge tutto?

Marco è molto fine nel rispondere. Ci sono due personaggi positivi, uno all'inizio e uno alla fine.

*C'è la donna che decide di eccedere e rompe un vaso di profumo pregiatissimo per cospargerne Gesù; c'è Giuseppe di Arimatea che rompe gli indugi e trova il coraggio di presentarsi a Pilato per reclamare il corpo del Signore e metterlo nella tomba scavata per sé. Sono segni piccoli, come piccolo è il segno di donazione fatto da Gesù nell'ultima cena con l'offerta del pane e del vino; questi segni, però, parlano di una vita nuova che cova anche là dove sembra essere sconfitta. Non è un caso che proprio un pagano, il centurione, sveli l'identità di Gesù ('quest'uomo era figlio di Dio') e che l'ultimo spazio narrativo sia dedicato alle donne che guardano il luogo della sepoltura e aspettano; saranno proprio loro a certificare che questa storia non è finita e ch*e il male del cuore umano non ha vinto.*

Io credo che come cristiani dobbiamo chiederci due cose in questa settimana santa: qual è il volto 'malato' che emerge in me stando davanti alla passione di Gesù? In quali aspetti mi ribello davanti ad un Dio così? E ancora: quali segni di vita colgo nel mondo che mi circonda? Quali piccoli indizi mi suggeriscono che Dio è all'opera nella storia con le sue energie di risurrezione?

Buona settimana santa a tutti!

Don Raffaele

Riflessioni e sintesi dopo l'assemblea parrocchiale del 18 marzo sui lavori in chiesa

Domenica 18 marzo un centinaio di persone si è fermato in chiesa per l'assemblea con la quale abbiamo riflettuto sulla scelte di procedere o meno per i lavori in chiesa previsti per l'estate 2018.

La maggioranza delle persone presenti **ha sottolineato l'opportunità di procedere** sottolineando i vantaggi di una maggiore partecipazione dell'assemblea, migliore accoglienza di chi entra in chiesa, maggiore valorizzazione del coro. **Qualche parere sfavorevole** è stato motivato con i costi considerati alti in un momento economicamente difficile e non sono percepiti né come necessità liturgica né come necessità concreta, fatta eccezione per le porte che sono utili per motivi di sicurezza.

Qualche perplessità: la bussola che potrebbe ostacolare l'uscita di sicurezza, l''altare piccolo la perdita di centralità del crocifisso principale

E molti suggerimenti: se ci sarà continuità tra l'altare e il tabernacolo, trasportare l'altare vecchio, lasciare 1 o 2 gradini per il coro, recuperare il crocifisso principale, mantenere anche l'altare vecchio al suo posto, conservare la memoria di come era la chiesa (mettendo delle foto), aggiungere banchi, fare anche la porta esterna in vetro come a San Lazzaro, cercare di sfruttare al meglio la zona del fonte battesimale, pensare ad un luogo per i bambini all'interno della chiesa, separato con vetri, pensare al posto per i giovani.

Don Ivo, motivando l'ampio accordo tra i membri del Consiglio Pastorale, del Consiglio affari economici, dei coordinatori della catechesi, della Commissione liturgica, dei giovani, ha ricordato che tre sono i lavori che prevediamo di portare a compimento:

- **una nuova porta con aperture di maggiori dimensioni e più sicura**, perché quella attuale dà segnali di cedimento. Rifacendo la porta esterna ipotizziamo anche di predisporre una bussola, cioè **una porta a vetri interna, sempre con tre aperture più grandi**, per poter tenere la porta esterna aperta e dare maggior accessibilità alla chiesa. Prevediamo anche di modificare i 4 gradini di ingresso, riducendoli a 3 a ampliando lo spazio del pavimento esterno;

- **un presbiterio nuovo in marmo, più ampio di quello attuale**, con scala di accesso anche frontale e nuovo altare e ambone in granito sardo (come il fonte battesimale), **di fianco al quale sarebbe collocato anche il tabernacolo**, recuperando quello esistente;

- **la rimozione presbiterio vecchio, portando lo spazio ad uno o due gradini di sopraelevazione rispetto al pavimento per collocare il coro** (ora collocato intorno al fonte battesimale in posizione impropria).

La spesa complessiva – e maggiorata del 10% in caso di imprevisti – si aggirerebbe sui 150.000 euro, compresa di IVA. La parrocchia dispone di 80.000 euro a cui si aggiungono due importanti donazioni di parrocchiani di 25.000 euro e 30.000 già ricevute. Calcolando anche un eventuale limitato sforamento non dovremmo accendere mutui, perché basterà un limitato sforzo da parte di tutti.

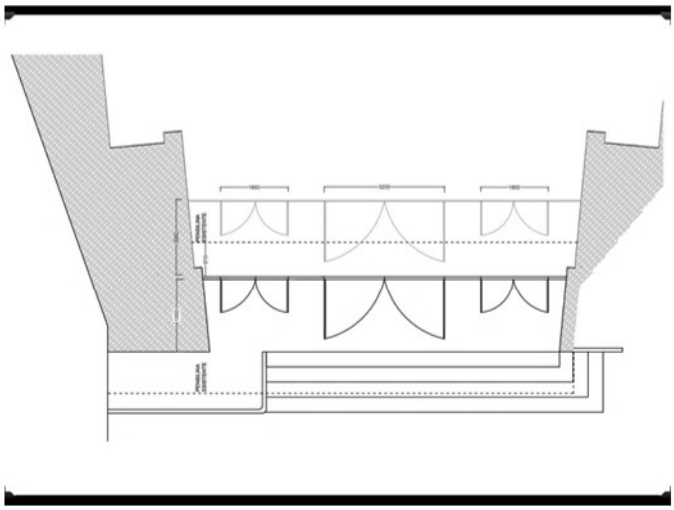
I motivi per questo completamento non sono estetici: sono principalmente liturgici e funzionali.

Liturgici perché la nostra chiesa sia davvero la chiesa del Vaticano II:

- con i due sacramenti generativi collocati in poli liturgici centrali e simmetrici (il battesimo e l'eucarestia)
- per l'orientamento delle liturgie che coinvolge maggiormente e fa sentire più assemblea
- con il tabernacolo riposizionato non al centro ma in zona presbiterio
- con lo spazio liturgico per il coro, figura di animazione della celebrazione di importanza centrale

Funzionali perché la chiesa sia davvero un luogo più sicuro e più accessibile

- migliorando l'accesso (porta e bussola) e migliorando un problema di sicurezza
- dando maggior spazio attorno al fonte, anche per chi occupa lo spazio al fondo o arriva in ritardo.



Mi apro alla chiusura

Per i lettori di Harry Potter questa frase non può che riportare alla mente l'ultimo dono di Albus Silente al giovane mago, l'ultimo enigma per lui, stampato sul boccino d'oro catturato nel suo primo incontro di Quidditch. A me è venuto in mente pensando all'ultimo Consiglio Pastorale fatto, perché l'ho vissuto come un momento di apertura in un tempo di chiusura. Dopo quasi due anni di ritardo rispetto al resto delle parrocchie modenesi, è bene che anche noi rinnoviamo il Consiglio – e in questo senso parlo di chiusura -. Ci sono persone che ormai da 10 anni sono dentro e sentono il peso della stanchezza, alcuni non rappresentano più il gruppo per il quale erano stati eletti, alcuni sono latitanti da tempo … insomma, ci sono segnali che indicano la necessità di un rinnovamento. Al tempo stesso, mi è parso un Consiglio di 'apertura', perché siamo riusciti ad avere un dialogo semplice ma molto costruttivo, capace di centrare il punto delle questioni.

I temi all'ordine del giorno erano due: un bilancio delle attività quaresimali, alcune delle quali frutto di proposte avanzate nel Consiglio precedente; un primo scambio di idee sulla costituzione del futuro Consiglio. Nel tempo a disposizione siamo riusciti a soffermarci solo sul primo punto, ma nel dialogo sono emerse due cose che ritengo molto preziose.

La prima è un'esigenza di preghiera espressa da più parti. C'è bisogno di avere spazi di silenzio, momenti di riflessione o anche solo piccoli appuntamenti per pregare. In tal senso, è piaciuta molto l'idea del ritiro per gli adulti (fatto il 25 febbraio), così come la recita delle lodi mattutine il giovedì mattina. Cose semplici, ma di sostanza.

La seconda è l'approccio alle attività proposte dalla parrocchia. Abbiamo condiviso la necessità di valutare la riuscita o meno delle nostre attività non tanto in base al numero di persone, ma al grado di 'corresponsabilità' che esse promuovono. In parole più semplici: la proposta maggiormente formativa non è quella a cui aderisce più gente (o che crea più aggregazione), ma quella che stimola le persone ad assumere una posizione da protagonista. In tal senso, il ritiro di quaresima è stato bello perché ha coinvolto varie persone nella preparazione, che poi hanno contribuito nella conduzione del momento; le lodi del giovedì mattina sono importanti perché sono un momento di preghiera non proposto dal prete (l'hanno pensato i ragazzi dell'accoglienza) e dove il prete non è mai presente, come a dire che si riesce a pregare anche quando lui non c'è.

Poter condividere queste riflessioni 'apre' il cuore ad un'idea di parrocchia rinnovata, dove ognuno possa sentirsi maggiormente partecipe, responsabile e radicato su ciò che è centrale. È proprio il caso di dire: 'mi apro alla chiusura!'. *Don Raffaele*

Sacramento della Penitenza
Disponibilità di don Ivo, don Raffaele, don Marco

- sabato 24 marzo ore 15.30 – 18.30 in san Pio X (don Ivo, don Marco)
- giovedì 29 marzo ore 15.30 – 18.30 a san Lazzaro (don Ivo, don Raffaele, don Marco)
-sabato 31 marzo ore 15.30 – 18.30 sia a san Pio X che a san Lazzaro

Triduo Pasquale a san Pio X

Giovedì santo 29 marzo
ore 21: Messa in *Coena Domini*
Venerdì santo 30 marzo
ore 17: Via crucis per i ragazzi e i genitori
ore 21: Azione Liturgica della Passione del Signore
Sabato 31 marzo ore 21
Veglia Pasquale

CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Martedì 27 marzo, alle ore 15.30, nella sala con ingresso da P.zza S. Murialdo, si terrà un incontro con ***don Erio Castellucci Arcivescovo di Modena-Nonantola****, sul tema:* "Cinque anni con Papa Francesco"

Il 13 marzo sono stati cinque gli anni di pontificato di Jorge Mario Bergoglio, che si è dato il nome di Francesco facendo fin da subito un'opzione privilegiata a favore dei poveri. Cinque anni entrati nella Storia fin dal primo momento per la sua provenienza dai "confini del mondo", per quel suo "buonasera" e l'inchino di fronte al popolo di Dio per invocarne la benedizione. Papa Francesco a messo al centro dell'agenda del suo Pontificato temi inediti per la chiesa quali: l'Enciclica *"Laudato si' ", le esortazioni apostoliche "Evangelii gaudium" e soprattutto la "Amoris laetitia"*.

Al termine dell'incontro, gli amici che hanno avuto l'idea di iniziare l'attività del Circolo dell'Amicizia S. Pio X, ricorderanno i primi dieci anni di attività del Circolo: un'occasione per gli adulti della parrocchia di ritrovarsi assieme in amicizia e fraternità. *Tutti sono invitati.*

s. Pio X

Avvisi

Sabato 24
ore 15.30 – 18.30 disponibilità di don Ivo e don Marco per il Sacramento della Penitenza
ore 16.30 Messa alla Casa Residenza San G. Bosco
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 25
ore 8.30; 11.00; 19.00 SS. Messe
ore 17.00 Incontro per gli animatori del centro estivo a santa Caterina
ore 18.00 Adorazione e Vespri
ore 20.45 Prove di canto per il Triduo Pasquale in chiesa

Martedì 27
ore 15.30 Circolo dell'Amicizia con l'Arcivescovo don Erio Castellucci

Mercoledì 28
ore 18.00 Messa Crismale in s. Francesco

Giovedì 29 – Giovedì santo
ore 15.30 – 18.30 Sacramento della Penitenza in Chiesa a san Lazzaro
ore 21.00 Messa in Coena Domini con Lavanda dei piedi

Venerdì 30 – Venerdì santo
ore 9.00 Lodi comunitarie
ore 17.00 Via Crucis
ore 21.00 Azione liturgica del Venerdì santo

Sabato 31 – Sabato santo
ore 9.00 Lodi comunitarie
ore 15.30 – 18.30 Sacramento della Penitenza in chiesa in san Pio X
ore 21 Veglia Pasquale

Domenica 1 – Domenica di Resurrezione
ore 8.30 – 11.00 – 19.00 S. Messe
ore 18.30 Vespri

Lunedì 2 – Lunedì dell'angelo
ore 11.00 S. Messa
ore 19.00 S. Messa

Ogni giorno feriale
Ore 7.30 Lodi con le suore in cappellina
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa

Prove di canto per preparare il Triduo Pasquale a san Pio X
Domenica 25 marzo ore 20.45 in chiesa
Tutti siamo invitati!

s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 25
Ore 9.00: messa domenicale
Ore 10.45: messa domenicale con processione degli ulivi
Ore 9.50: incontri di catechismo
Ore 17-19: incontro di formazione per animatori di Centro Estivo a S. Caterina

Martedì 27
Ore 19: messa feriale
Ore 20.30: commissione liturgica

Mercoledì 28
Ore 18: messa crismale in Duomo (la messa feriale non ci sarà)

Giovedì 29 (giovedì santo)
Ore 8.00: celebrazione delle Lodi mattutine in Chiesa
15.30-18.30: confessioni in Chiesa grande
19.00-20.30: cena ebraica per lupetti e reparto
Ore 21: Messa in Cena Domini (a seguire adorazione silenziosa presso l'altare della reposizione)

Venerdì 30 (venerdì santo)
Ore 9.00: Lodi mattutine a S. Pio X
Ore 17: via crucis per i bambini
Ore 21: celebrazione di adorazione della croce

Sabato 31 (sabato santo)
Ore 9.00: Lodi mattutine a S. Pio X
Ore 15.30-18.30: confessioni in Chiesa grande
Ore 21: Veglia Pasquale

Domenica 1 (Pasqua)
Ore 9.00 e 11.15: celebrazioni eucaristiche della Pasqua

Lunedì 2 (lunedì dell'Angelo)
Ore 11.15: messa feriale

La parrocchia di san Lazzaro ha un sito Internet!

http://sanlazzaromodena.altervista.org/